Anno XLII - N. 90

Venerdì 9 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1,50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

REANA DEL ROIALE

Solenne Commemorazione dei caduti in guerra del 88 art. camp.

Domenica 4 c. m. nella Chiesa parocchiale di Vergnacco fu celebrata una solenne commemorazione dei caduti in guerra del 38 reggimento Artiglieria da Campagna La Chiesa, splenditamente addobbata a lutto con damaschi neri orlati d'argento e con piante ornamentali, offriva uno spettacolo mesto, ma solenne al tempo stesso In mezzo alla navata centrale era stato disposto un affusto di cannone sul quale era adagiata una bara avvolta nel tricolore italiano e letteralmente coperta di corone di fiori che Ufficiali e soldati avevano inviato.

Intorno al tumulo prestava servizio di onore un picchetto armato di 30 cannonieri, dietro al quale erano schierate: una rappresentanza di mutilati, una di fanteria, una di bersaglieri, una delle scuole di Reana, di Vergnacco e Valle, di Zompitta, di Rizzolo, di Qualso con a capo le rispettive insegnanti.

Alla mesta cerimonia assisteva il sig. Colonnello comandante il Reggimento con gli Ufficiali tutti, il Comandante il 21.o Battaglione del 12.o Reggimento Bersaglieri con parecchi Ufficiali, il Comandante il Genio divisionale, una rappresentanza dei mutilati in guerra, il Sindaco e la Giunta del Comune di Reana, il Sindaco di Tricesimo e moltissime altre notabilità del luogo e dei comuni vicini.

Alle ore 10.30 precise la banda del 77.a fanteria intona una marcia funebre, segnando l'inizio della cerimonia, mentre il pubblico che faceva ressa dietro i cordoni di truppa all'esterno della Chiesa ha l'accesso nella Chiesa stessa. La ristrettezza di spazio non permise a tutti di assistere alla cerimonia e moltissima gente dovette quindi contentarsi di assistere alla funzione fuori del Santuario. Alle 10.45 esce il clero composto: dal parroco di Vergnacco, dal parroco di Reana con il proprio cappellano, dal parroco di Rizzolo, dal cappellano del Reggimento che ufficiò assistito dal vicario di Valle e dal cappellano di Rizzolo; mentre la «Schola cantorum» del Seminario di Udine inizia la messa di Requiem del Maestro don Lorenzo Perosi, eseguita poi con tecnica perfetta.

Terminata la messa, prima dell'assoluzione al tumulo, prese la parola il sacerdote Badini don Francesco, il quale con alata parola pronunziò un commovente discorso commemorando i valorosi caduti del glorioso Reggimento. La cerimonia quindi terminava, mentre la banda intonava una marcia funebre.

S. DANIELE

Assemblea della Cooperativa di Consumo

Con un centinaio di presenti ebbe luogo ieri nel pomeriggio nella Sala della Società Operaia l'annunciata Assemblea Generale per la nomina del Consiglio direttivo della Cooperativa di Consumo, emanazione della Lega Operaia.

Riuscirono eletti:

Pellarini dott. Ciro, Marchesini Giovanni, Piuzzi Alpiano con voti 89, Bagato Pietro 70, De Cecco Attilio 69, Peloso Valentino 60, Tissino Giuseppe 58, Celotti Pietro 57, Benedetti Felice 52, Azzolini Luigi 50, Macoritta Pietro 49, Bazzara Domenico 47, Bizzero Emilio 33.

Il consiglio eletto è stato convocato mercoledì sera per trattare il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per organizzare e disciplinare l'esercizio della neo costituita Cooperativa di consumo.

MONTEREALE CELLINA

Infanzia disgraziata

L'altro giorno il bambino Claut Primo d'anni 8, stava giocando con altri coetani sulla riva del torrente Cellina. Ad un tratto, cadde nell'acqua, e la corrente lo trascinò giù. Fu pescato cadavere.

MANIAGO

Comitato d'agitazione pro terre liberate

Il comitato d'agitazione locale, oggi riunito, ha eletto la presidenza: Mazzoli Geova Raffaele Rosa, Tranquillo, Bernardo De Marco segretario, ed ha deliberato di propugnare la costituzione di un comitato circondariale, con sede in Pordenone; di insistere presso il rappresentante politico perchè rimosso ogni impedimento, il Governo si decida finalmente a venire in aiuto a queste popolazioni, dando corso ai lavori urgenti di sua competenza e specialmente all'immediata ripresa di quelli della Ferrovia Pedemontana promessa per i primissimi di Maggio e non ancora attuata; di svolgere pratiche perchè all'accertamento dei danni di guerra segua subito congruo antecipo che gioverebbe per il ripristino della vita civile, e per l'assegnazione di bovini tanto indispensabili all'agricoltura e all'alimentazione del paese; di farsi iniziatore della costituzione di una cooperativa di consumo che abbracci tutti i paesi del mandamento raccomandando all'uopo al deputato di fare pressione presso il Governo perchè ai combattenti licenziati e provvisti di polizza d'assicurazione sieno dati antecipi sulle polizze stesse per facilitare la costituzione del capitale necessario.

CASSACCO

Il Sindaco rimpatriato

Solo oggi abbiamo avuto il piacere di sapere che il nostro Sindaco, l'illustre comm. Peressini, già profugo a Firenze, è ritornato fra noi, Il ritardo non è dovuto a noncuranza del pubblico beno, ma bensì ad una lunga malattia, che ha minacciato di toglierci la di lui prezioza esistenza. Al comm. Peressini ed alla sua gentil signora il nostro benvenuto e l'augurio fervido che rimangano sempre fra noi. Confidiamo pure che, mediante la guida illuminata e l'ascendente morale del Sindaco, anche le cose del Comune prenderanno una piega migliore e che i nostri amministratori, abbandonando ogni irragionevole ira di parte, ogni angolosità ed egoismo, si mettano una buona volta ad adempiere con zelo al loro mandato ora più che mai importante e delicato.

Un gruppo di elettori.

PALMANOVA

La risposta di Trieste.

la risposta al messaggio portato dai corridori della Roma-Trento-Trieste, consegnato in nome della nostra cittadina al loro passaggio; il Sindaco di Trieste rispose con la seguente:

«Onorevole Municipio»

«Vibra d'amore commosso il nobile ordine del giorno che Palmanova eroica volle affidare ai valenti campioni della gara di Roma, perchè lo recassero alla redenta Trieste; e Trieste lo raccoglie con fraterna riconoscenza e ringrazia, per mio mezzo, lo consorello friulano, Veneto usbergo d'Italia contro i barbari antizi e recenti, d'e' quali. nella sua mirabile storia, sopportò santamente la ferocia e vide combattendo, la fuga ignominoso.

Con ossequi

Il Sindaco Valerio.

Raccolta abusiva di ferro vecchio.

Si vedono da qualche tempo ragazzi girare sulle rovine di Palmanova a raccogliere ferramenta che estraggono dalle macerie. Detto ferro viene poi da questi venduto a speculatori, i quali trovano utile e comodo un simile illecito commercio. Le autorità non farebbero bene ad impedirlo? E qualora detto ferro fosse lecito raccogliere senza pregiudicare i proprietari di fabbricati od altro; non sarebbe il caso di raccogiierlo e rivenderlo a beneficio di qualcuna fra le Istituzioni pie locali?

Auguriamoci che questa sia una delle poche cose giuste per le quali si pigliano provvedimenti immediati.

TARCENTO

Associazione dei Combattenti. — Il Comitato promotore dell'Associazione dei Combattenti dei Comuni di Tarcento e limitrofi ha deliberato in una adunanza di ieri di convocare in assemblea generale per domenica prossima 11 corr. presso il Teatro Sociale di Tarcento, alle ore 15. tutti i combattenti dei Comuni come sopra, allo scopo di costituire regolarmente una Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Tutti gli interessati sono perciò pregati di non mancare onde poter promuovere senza antipatiche perdite di tempo, tutte quelle neccessarie iniziative che valgano a lenire le sofferenze dei combattenti e a tutelarne i sacrosanti diritti acquistati.

BAGNARIA ARSA

Il ritorno del parroco. — In questi giorni bramato e accolto distintamente da tutti e tornato da Strà il nostro Parroco don Giuseppe Menossi.

Il Giudice istruttore di quel tribunale in seguito all'interrogatorio e alle informazioni assunte dal Pretore di Palmanova ne ordinò immediatamente la scarcerazione lasciando conoscere quanto vane e stolte aveva trovate le accuse verso l'inveterato sacerdote a cui fu subito concessa anche la licenza illimitata. Ed ora il sacerdote eroe che tenne testa all'Austria ladra salvando in modo specialissimo il paese dalla fame e dall'avvilimento rientra fra il suo gregge col suo invincibile ardore e col proposito di perdonare, e di assistere il suo popolo nei nuovi e difficili bisogni. —

TOLMEZZO

Al Teatro de Marchi

Teatro pieno, ieri 7, per la rappresentazione di «Addio Giovinezza». La bellissima commedia di Commasio e del compianto Oxilia, caduto alla fronte, messo in scena con la consueta cura della Compagnia Renzi-Gabrieli, ha attirato numerosi aspettatori, che hanno calorosamente applaudito la perfetta interpretazione data dai signori Riva (Mario), Lotti (Leone) Verdirosi (Carlo) e Troffarelli e dalle signore Riva (Dori), Furlan (Elena), Griffoni e Verdirosi.

Seguì l'esilarante farse «La Tombola» protagonista il simpaticissimo Lotti, che entusiasmo il pubblico.

Trasporti Tolmezzo-Paularo. — Un gruppo di volonterosi stanno costituendo una società per azioni, fra abitanti di Tolmezzo e Paularo, Lo scopo di questa Società sarebbe quello di istituire un servizio giornaliero di corriera e trasporti fra i due paesi. Per oggi, giovedì, avremo la prima riunione, nella quale verrà prestabilito il da farsi e sarà nominata pure una Commissione direttiva con carattere permanente. Auguri.

Dimenticati

Dopo la vittoria, quando tutti sentirono la necessità di un miglioramento delle proprie condizioni, anche la classe degli impiegati giudiziari ottenne una indennità caro-viveri.

Il miglioramento, sebbene di poca entità, soddisfece; ma oggi che perdurano le disagiate condizioni di ieri, oggi è venuta a mancar loro, proprio nei momenti più critici e costosi, tale indennità, già concessa e percepita per i mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Alieni da qualsiasi manifestazione clamorosa quegli impiegati desiderano conoscere il perchè di questa inaspettata e repentina sospensione. Sono stati forse dimenticati, o trattasi di semplice concessione temporanea?

Investitore gravemente ferito

L'altro giorno, Veritti Angelo, di anni 31, da Terzo, trovandosi in istato di ubbriachezza, inforcata la bicicletta, dirigevàsi verso Tolmezzo, Arrivato all'altezza di Casanova incontrò alcuni soldati, i quali, intuita la posizione critica del ciclista, derivata dalla reazione pel vino bevuto, si portarono lungo l'argine della strada, cercando di liberarla. Nel contempo, uno di essi si slanciò verso una donna che stava per essere investita. Il nobile atto non potè essere compiuto, poichè la bicicletta, mal manovrata, urtò e capovolse il gruppo, procurando la caduta del Veritti, in seguito al quale si sono dovute lamentare conseguenze dolorose.

Due dei quattro militari rimasero feriti, Uno si è contusionato il braccio destro, l'altro ha riportato larga ferita alla fronte.

Il borghese investitore è stato quello che ne ha risentito le più gravi conseguenze. Prodottosi un piccolo squarcio alla tempia destra, fu giudicato guaribile in pochi giorni da un tenente medico di Casanova, salvo complicazioni. Assunte più dettagliate informazioni sul suo stato di salute, ci viene riferito che il medico curante ha constatato un brusco peggioramento, con pericolo di commozione celebrale.

La nuova Giunta, ai cittadini

Venne affisso il seguente manifesto:

«Concittadini!»

Portiamo a vostra conoscenza che co giorno 27 aprile p. p. riprendemmo le funzioni amministrative violentemente sospese nell'ottobre 1917.

L'assenza dal Comune della maggior parte di coloro che ne componevano la rappresentanza elettiva, non ci consentì, prima d'ora, di riprendere il posto che la vostra fiducia ci aveva affidato. Ma ora, poichè l'ill.mo cav. Marchi, che reggeva straordinariamente il nostro Comune, fu chiamato alla cura di interessi generali e superiori, la decisione che prendemmo si imponeva se non altro perchè tende a ricondurre il Comune sulla via della legalità, ormai da troppo tempo abbandonata.

E dal riassumere l'amministrazione di Tolmezzo non ci trattenne la considerazione delle difficoltà gravissime che bisogna affrontare e risolvere: facciamo però affidamento, o concittadini, sulla vostra collaborazione: voi, bene compresi di quelle difficoltà, saprete moderare le vostre sia pur legittime esigenze ed assisterci coll'illuminato consiglio.

Vorremo liquidare gli straordinari periodi di vita trascorsi, tenendo distinto il primo, che si chiude violentemente nell'ottobre 1917, dal secondo, cho cessò fortunatamente un anno dopo ed ebbe svolgimento in Firenze ed in Tolmezzo, e dal terzo che è rappresentato dalla amministrazione del cav. G. Marchi.

Vorremmo portare un po' d'ordine nei vari molteplici servizi comunali che trovammo tutt'ora disorganizzati: voremmo infine riprendere lo studio e, possibilmente, affrontare la soluzione degli importanti problemi che ci occupavano prima dell'invasione nemica.

E' superfluo aggiungere che la nostra attività sarà sempre inspirata ai principi ed alle direttive che ci valsero i vostri suffragi e che sarebbe gravissimo errore oggi di abbandonare.

Un ritorno a sistemi o metodi del passato non potrebbe segnare che un regresso nello sviluppo del Comune, e, in genere, della intera Regione.

Con questi intendimenti ci ripresentiamo a voi ed alle spettabili autorità superiori, dalle quali invochiamo l'usato concorso.

Verremo meno alle promesse? non dipenderà certo da tiepido amore per questo nostro martoriato comune.

Tolmezzo, 4 maggio 1919.

Il Sindaco
G. B. Cian i.

Assessori effettivi: Marpillero dott. Vittore, Mazzolini Francesco, Nait Giacomo, Spinotti avv. Riccardo,

Assessori supplenti: D'Orlando Agostino, Vidoni Augusto.

Consiglieri: Cacitti rag. G. B., Ermano Luigi, Iob Candido, Moro ing. Ambrogio, Nascimbeni G. B., Tosoni Nicolò, Valle Antonio, Zearo Luigi.

Echi della visita di S. E. l'on. Fradeletto.

Fra le cose particolari di cui S. E. l'on. Fradeletto si è occupato, qui a Tolmezzo, non va taciuto l'interessamento da lui dimostrato per la Scuola d'arti e mestieri. Il cav. Giuseppe Marchi, che presiede il Consiglio direttivo della medesima, espose al Ministro tutto un completo e pratico programma di organizzazione della Scuola, per la quale esiste già anche un progetto di costruire un apposito edificio secondo le esigenze didattiche speciali che una vera Scuola professionale richiede. La spesa preventiva per questo lavoro è di lire 22000 mila circa. Il ministro s'impegnò con il cav. Marchi di contribuire con un concorso eguale a quello che sarà per dare il Ministero dell'Industria e Commercio, da cui le Scuole d'arti dipendono,

— Fra le cose distrutte nel paese di Timau, va notato il Santuario, celebre per i pellegrinaggi che vi si facevano da tutta la Carnia, dedicato al Crocefisso. Coloro che si sono spinti sino al Fontanone e alla Chiesa, ricorderanno il grande Cristo che in quel tempio si venerava, e ch'era passato perfino in proverbio: «Il Crist di Timau», «grand e secc come il Crist di Timau». Quella chiesa fu distrutta: non ne restano in piedi che le mura, e parzialmente anch'esse. Sorgeva in mezzo al letto del fiume, solitario appiè della roccia.

Andrà a Timau, a reggere la Chiesa di Timau il sacerdote cav. Floreano Dorotea, che certi giornali diedero come fucilato dagli austriaci durante l'invasione.

NIMIS

Scambio di telegrammi. — Il presidente dell'associazione mutilati e reduci combattenti, signor Bressani Carlo geometra. ha inviato al presidente dei Ministri il seguente telegramma:

S. E. Orlando

«Dal piede d'un baluardo alpino, mutilati e combattenti di Nimis, componendo propria Associazione, inviano Eccellenza Vostra plauso adesione forte italiano contegno serenamente pronti nuovi sacrifici.

presidente *Bressani Carlo*

Ecco la risposta pervenuta al presidente:

Ringrazio vivamente i valorosi componenti codesto sodalizio per la patriottica e vibrante manifestazione, inspirata a sensi di così alta italianità.

Presidente consiglio Ministri
F. Orlando

COSEANO

Seduta del Consiglio Comunale

L'altro giorno, dopo oltre due anni, si è nuovamente riunito questo Consiglio Comunale. I consiglieri presenti formavano appena il numero legale, e questo fatto che in altri momenti avrebbe potuto passare con sopportazione, impressionò penosamente i consiglieri ed il pubblico: perchè non è questo il momento di disinteressarsi delle cose del Comune. Se coloro che furono assenti non possono o non vogliono cooperare, compiano almeno il loro dovere di dimettersi e diano modo agli altri di valutare convenientemente la loro posizione.

Dopo una relazione della Giunta sulla vita del Comune durante l'anno doloroso del martirio, il Consigliere avv. Burello domandò la parola compiacendosi col Segretario sig. Cavassi che riuscì a salvare al completo documenti, carte e libri dalla furia devastatrice della soldataglia: a lui si è associato tutto il Consiglio con un voto di plauso e di ringraziomento.

Il cons. Burello avrebbe anche desiderato sentire dall'Ill.mo Sig. Sindaco quale fu l'opera che esso e la On. Giunta esplicarono dopo la liberazione e di cui non si fa cenno nella relazione; chiese ed insistette invano: il Sindaco si chiuse in un assoluto mutismo, al quale fecero... ecco i membri della Giunta. E quando lo stesso consigliere, scendendo a particolari, domando spiegazioni su fatti dettagliati, il Sindaco non seppe che invocare la poco opportuna ragione che oggetti simili non erano all'ordine del giorni e che quindi non avrebbe in nessun modo potuto dare una risposta. Dovrà però darla nella prossima seduta, poichè il sullodato consigliere chiese che l'oggetto venisse posto nel relativo ordine del giorno.

Fra le lamentele mosse al Sindaco ci fu anche quella del nessuno interessamento per le scuole; ma egli non seppe che dare una risposta in perfetta armonia col mutismo sopraccennato: «Non si è fatto nulla perchè nessuno se ne è interessato, perchè i maestri all'infuori di uno non si fecero mai vivi e si continuò col vecchio *tran-tran*, Ma in quale paese siamo?

I comunisti mormorano e reclamano: noi pensiamo che spesso, date circostanze speciali, le dimissioni di chi ha cariche pubbliche, se non costituiscono una prova di interessamento per la cosa pubblica, dimostrano almeno una certa capacità nel divinare il pensiero degli amministrati.

PRECENICCO

L'incendio d'un caseggiato.

L'altro giorno scoppiò un incendio nella casa di certa Maddalena Rosa ved. Bergamasco.

I volonterosi soldati della 7.a Batteria del 1.o Art. accorsero subito sul posto e poterono domare l'incendio prima dell'arrivo dei pompieri di Latisana.

Nella casa si trovavano circa due ettolitri di benzina che scoppiarono senza però causare disgrazie alle persone che si trovavano sul luogo dell'incendio. I danni causati dal fuoco sono gravi.

PORDENONE

La prossima visita del Ministro delle Terre Liberate.

Fra giorni sarà fra noi il Ministro delle Terre Liberate on. Fradeletto. Ieri a Udine S. E., ha ricevuto il signor Zanini direttore del Cotonificio Veneziano che gli espose le tristi condizioni dello stabilimento che sfamava centinaia di operai. Il Ministro dimostrò molto interessamento per i problemi sottopostigli e promise il suo valido aiuto.

Per la nomina del Sindaco.

Stamane il Consiglio Comunale è convocato per la nomina del nuovo sindaco. Si spera che l'attuale crisi venga felicemente risolta.

L'avv. G. B. Cavarzerani non ha pertanto accettato la carica di sindaco.

IN TRIBUNALE

Presidente Arnaldi. Pubb. Min. Ciobella Cancell. Faleschini.

Tre buiesi condannati

Conchin Antonio fu Francesco, Savio Tobia fu Pietro e Pezzetta Francesco fu Giuseppe tutti e tre da Buia durante l'invasione e nel periodo della vittoria delle nostre armi tennero nascosto in casa numeroso bottino di guerra senza denunciarlo. Infatti le case dei tre compari sembravano una fabbrica di armi poichè in ogni dove si vedevano fucili austriaci, rivoltelle, mitragliatrici ecc.

I tre comparvero ieri dinanzi il Tribunale per rispondere di contravvenzione al Bando Diaz, 14 novembre 1918 riguardante la denuncia del bottino di guerra. Il Conchin, il Savio e il Pezzetta insistono dicendo che essi avevano denunciata verbalmente ai carabinieri la detenzione delle armi: non convinsero però il Tribunale che li condanna a dieci mesi di reclusione applicando l'indulto. I tre vengono perciò scarcerati.

La grave condanna di due donne

Certe Lirutti Maria fu Angelo di anni 36 e Tioni Santa fu Giuseppe d'anni 67 abitanti ambedue in via Liruti sono imputate di non aver ottemperato agli ordini del Bando del Comando Supremo 28 novembre 1918 riguardante la denuncia dei mobili e degli indumenti non propri che in qualche maniera vennero a cambiar padrone... Le due donne si scusano dicendo di non conoscere tale ordine e perciò trattennero presso di loro gli effetti che non erano di legittima proprietà.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori il Tribunale condanna le due donne a 3 anni di reclusione ed al pagamento delle spese processuali.

Sempre i mobili.

Continuano i processi per la detenzione di mobili non propri. Anche certi Petit Domenico fu Domenico d'anni 20 e Zamolo Antonio fu Gio. Batta ambedue di Venzone devono rispondere di tale reato.

Lo Zamolo che fu l'ispiratore e l'autore diretto dell'appropriazione di mobilio di altrui proprietà, viene condannato a 10 mesi di reclusione; il Petit, che tenne in casa i mobili in questione, si busca invece sei mesi.

Aveva fatto i conti senza l'oste.

La notte dal 2 al 3 febbraio 1919 era una notte buia e poco invitante alle passeggiate romantiche. Invece, tale oscurità mosse certo Bearzotti Isidoro di Ialmicco, ad entrare nella stalla di Papparotti Martino, in Viale Palmanova, e ad aspostarne una mucca del valore di L. 3000 Egli propose poi la vendita della bestia al sig. Chiapparini Francesco di Codroipo, e cambinò l'affare ricevendo un acconto di 50 L. Ma il Bearzotti aveva fatto i conti senza l'oste... che questa volta era proprio la benemerita; la quale, avuto sentore della cosa, precedette all'arresto del nottambulo. Il Difensore avv. Berghinz si rimette al Tribunale che condanna il Bearzotti Isidoro ad anni 1 e mesi 4 di reclusione ed al risarcimento delle spese e dei danni.

La roba dello Stato

Nel novembre del 1917 s'incendiò il Cascamificio di Artegna. Fu un accorrere di gente la quale, animata da ottime intenzioni, portò in salvo un'infinità di roba. Così fece un certo Felice Giuseppe di Buia che, per sottrarle dalla furia distruttrice del fuoco, credette opportuno di portare a casa sua molte latte di benzina, incudini, secchi, bolloni, reticolati di filo di ferro, picconi, ecc. ecc. tutte cose di proprietà dello Stato. Un atto nobilissimo naturalmente; ma il male si è che il 7 gennaio 1919 i R. Carabinieri, trovandolo in possesso di tutto quel ben di Dio, dovettero dichiararlo in contravvenzione non avendo il Felice sporto regolare denuncia, come prescrive l'Ord. Mil. del 28 11 - 1918. Il difensore avv. Del Missier si rimette al Tribunale. Il Presidente legge la sentenza che condanna l'imputato ad anni 3 e mesi 3 di reclusione ed al risarcimento delle spese di procedura, col beneficio del condono per i 3 anni di pena.

***

Savonitti Angelo pure di Buia, fornaciaio, per aver sottratto oggetti di officina di proprietà dello Stato durante l'incendio del Cascamificio di Artegna, viene punito con anni 3 e mesi 1 di reclusione, pagamento di spese e tasse col beneficio del condono per i 3 anni.

Deteneva mobilio di proprietà altrui

Il 12 gennaio 1919 la Benemerita, perquisendo la casa di Lendaro Vincenzo di Gemona, vi trovò un vero emporio di mobili... Due armadi, lettiere, tavole, tavolini, quadri, un carro e molte altre cose che non risultarono di sua proprietà. L'imputato disse di aver avuto in consegna alcuni degli oggetti e di aver comperato gli altri per 180 lire. Il Tribunale condanna il Lendero ad anni 3 di reclusione spese e tasse. La reclusione è però condonata.

Dif. avv. Berghinz.

Assolto per inesistenza di reato.

Venne poi discussa la causa contro De Angelis Giovanni di Magnano abitante a Gemona, perchè trovato in possesso di alcuni oggetti di proprietà non sua. Il De Angelis affermò, che, quando i R. Carabinieri visitarono la sua abitazione, egli aveva già denunciato i mobili in Municipio, tranne qualche piccolo oggetto che potè comprovare di aver comperato. Deposero quali testimoni in tale senso il Maresciallo dei Carabinieri l'avv. cav. Luciano Fantoni Sindaco di Gemona, e certa Anna Tonutti Visentin. Dopo l'efficace difesa dell'avv. Bertacciolli, il Tribunale assolve pienamente l'imputato perchè il fatto addebitato gli non costituisce reato.

Ciò che ha fatto l'on Girardini per le pensioni di guerra

Un redattore del «giorno» di Napoli ebbe, con S. E. l'on. Girardini, di recente una convocazione, e così ne riferisce:

Il Ministro Girardini, che con tanto amore dirige i Dicastero delle Pensioni, al quale fin dal suo avento ha dato un soffio di vita nuova, rinnovatrice, così come le esigenze dei tempi mutati reclamavano, ha voluto concederci un' intervista su quello che è stato fatto e su quello che è in via di esecuzione. Il deputato di Udine, di cui è noto l' alto patriottismo, è entrato subito in argomento:

— Io mi sono proposto di riformare il Ministero delle Pensioni in maniera che potesse corrispondere ai bisogni mutati ed aumentati del tempo di pace, affermando nello stesso tempo quell' alto, superiore, doveroso interessamento dello Stato verso i maggiori artefici della nostra grande vittoria e le famiglie dei gloriosi caduti. Il primo problema da affrontare, e le ragioni sono ovvie, era quello economico. Fin dai primi giorni in cui ho preso le redini di questo Dicastero, mi sono preoccupato di dimostrare che le mutate ed aumentate esigenze della vita individuale e collettiva, imponevano allo Stato una riforma organica, un miglioramento sostanziale delle pensioni.

La presidenza del Consiglio mi assistito colla più grande benevolenza ed il Ministro Stringher ha dimostrato di avere la mente aperta a comprendere che l'enorme sforzo economico trovava la sua ragione in una doverosa ricoscenza ed in una necessità politica. Sotto questi auspici io mi recai dal Ministro il 21 marzo scorso a visitare l'Associazione dei mutilati. La buona semente da me gettata in Roma, aveva già preso radici ed era prossima a germogliare. Il Decreto dei grandi invalidi e quello dei sussidi provvisori sono il coronamento dello sforzo sostenuto: la situazione economica è nella sostanza definitiva, perchè io credo che nessuno toglierà seguito quello che oggi, sia pure con forma provvisoria, è stato concesso. [illegible] provvidenze se non superano quelle [illegible] no state domandate dagli interessati, sono più di quello che gli intessessati stessi speravano. Il patriottismo dei mutilati non è certo merce che si compra colle provvidenze e collo sforzo del Governo centrale: ma è anche certo che la particolare sollecitudine ed il sacrifici dello Stato rafforzano nei beneficati il sentimento della riconoscenza verso la Patria, concedendo a chi dirige le sorti della Nazione il grandissimo ausilio di enorme forza morale.

Dopo la riforma economica bisognava affrontare la riforma del regime delle pensioni. Abbiamo già ottenuto parecchie sostanziali favorevoli modificazioni. Accenno al decreto pel quale senza ulteriori indagini, soldati dichiarati irreperibili sono ritenuti morti; la riforma che i militari combattenti, già pensionati dall'esercito austriaco, sono sussidiati dallo Stato e finiranno per avere anche loro la pensione.

Un Decreto che riguarda in particolare modo il mio Veneto desolato, col quale è sempre la maggior parte dell' animo mio è quello personalmente da me studiato e l' altro che riguarda la concessione di pensione ai morti di concentramento dell' Austria. Mi sono preoccupato vivamente per un alto senso di equità e di giustizia delle condizioni speciali delle famiglie dei «decimati». Ho deciso che anche le famiglie di costoro abbiano la pensione. Giovedì radunerò la commissione composta di pochi, ma competentissimi membri per la riforma completa di tutto il regime, per la eliminazione definitiva degli inconvenienti che ancora sopravvivono. Nello stesso giorno convocherò la commissione per redigere il testo unico del Decreto sulle pensioni di guerra. Sono sicuro che date le mie disposizioni gli studi seguiranno e saranno completati con la massime sollecitudine. Con ciò sarà espletato anche il compito riguardante la riforma legislativa.

Per quel che riguarda la riforma amministrativa è stato pubblicato il decreto che mi autorizza a nominare commissari per ordinare le commissioni provinciali. Sto piano piano curando la graduale sostituzione di impiegati militari con avventizi. Sono in corso trattative col Ministero della Guerra per ottenere che i giudizi medici intorno alle ferite e la dichiarazione che esse siano dipendenti da fatti di guerra, sieno lasciati al Ministero delle Pensioni ottenendo così una maggiore speditezza che non abbiano le attuali.

Sono quasi al termine importantissimi studi per la capitalizzazione delle pensioni di guerra. La commissione relativa è presieduta dal mio valoroso amico e collaboratore, il sottosegretario on. Scalori. Credo così di avere avviato il Ministero delle Pensioni verso una sistemazione definitiva sia dal lato economico sia da quello giuridico, sia da quello amministrativo. Lo stesso lavoro io avrei l' animo di fare per quel grande compito che abbiamo ereditato dalla guerra e che si riassume nella formula «assistenza militare». Ma di questa assistenza si occupano tutti i ministeri.

— Io sono, ho concluso sorridendo il Ministro, il titolare di tutte le lamentele che si rivolgono contro il Ministero dell' assistenza militare il quale non ha nulla nella maggior parte delle sue competenze per provvedere perchè le operazioni riguardano altri Ministeri.

Avemmo voluto chiedere a S. E. maggiori chiarimenti sul come funzioni o non funzioni il complesso organismo dell' assistenza militare; ma il Ministro Girardini ha evitato lo scoglio, parlandoci dell' Italia della sua grande vittoria e dei suoi grandi sacrifici e formulando per la Patria diletta i più fervidi voti.

I monumenti d'arte delle chiese della Carnia.

L'on. Gortani, che aveva ricercato il comm. Corrado Ricci sui monumenti d' arte delle Chiese che le nostre autorità avevano posto in salvo al di là del Piave, ha ricevuto ora la seguente risposta:

«L' altare della chiesa parrocchiale di Pontebba, opera monumentale di scuola tedesca, è stato nel 1915 consegnato alla Soprintendenza per gli oggetti d' arte di Venezia, che, dopo averlo tenuto per un anno circa a Udine, lo ha fortunatamente trasportato qui a Roma, dove ancora si conserva a Castel Sant' Angelo.

«Il detto altare venne portato nel 1915 da Pontebba a Chiusaforte per sottrarlo in gran parte al bombardamento austriaco, su di un carro di artiglieria; da Chiusaforte a Udine è venuto sempre a mezzo di carri, per quanto meglio collocato, e solo a Udine lo si è potuto bene imballare in parecchie casse.

«Trattandosi di opera di scultura a figurine e a pinnacoli, molto complicata, certo ha sofferto qualche danno, per quanto non rilevante; e per essere messo a posto avrà bisogno di qualche restauro, lavoro che la Sovrintendenza per gli oggetti d'arte di Venezia deciderà se sia meglio eseguire a Udine o a Venezia.

«Dentro l'estate certo si compirà la restituzione di tutto il materiale artistico messo in salvo dalle Chiese della Carnia, nella quale, come Lei sa, non pochi sono gli altari intagliati a figure, e quindi si farà tutto un lavoro con quello di Pontebba, procedendovi a speciali misure perchè tutto pervenga in ordine ai singoli Enti proprietari.»

CIVIDALE

La morte di una maestra profuga.

E' giunta la triste notizia che a Pistoia, ove si trovava da sedici mesi profuga, è morta la signora Missio-Sudici Maria maestra elementare delle nostre scuole. La notizia sollevò compianto in coloro che la conoscevano ed apprezzavano le sue ottime qualità di insegnante.

Le nostre condoglianze al dolentissimo marito e al tenero figlio.

S. DANIELE

La risposta di S. E. Orlando

7. — Al telegramma inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri dall' Amministrazione comunale nella sua prima convocazione, è pervenuta oggi la seguente risposta:

«Sindaco di S. Daniele — Ringrazio vivamente cotesta cittadinanza per la manifestazione con la quale ha voluto riaffermare la sua incrollabile fede nei destini della Patria che ora e sempre intendiamo servire con la più ardente devozione.

Presidente Consiglio Orlando.»

Nella cooperativa di Consumo. — Il Consiglio direttivo della neo costituita Cooperativa di consumo eletto nell' Assemblea di domenica scorsa, si è convocato ieri sera per la prima volta per nominare nel proprio seno la presidenza.

Riuscirono eletti a voti unanimi a presidente il dott. Ciro Pellarini ed a vice presidente il signor Giovanni Marchesini.

Il Consiglio è riconvocato per sabato prossimo per provvedere alla nomina degli altri incarichi e per dare subito vita alla cooperativa.

Il conciliatore di Maiano. — Apprendiamo con vivissimo compiacimento che l' egregio amico geom. Pietro Pascoli con decreto della Corte d' appello di Venezia è stato riconfermato giudice conciliatore dell' importante comune di Maiano per il triennio 1919-1921. — Congratulazioni.

La partenza del segretario comunale. — L' egregio segretario comunale sig. Nicolò Brunetti, chiamato dalla fiducia della cittadinanza e consenziente la R. Prefettura, partirà prossimamente per Pontebba per ricostruire e riorganizzare quella amministrazione del comune. Il compito affidato al sig. Brunetti è dei più delicati, e noi mentre ci congratuliamo col distinto funzionario per la nomina onorifica, esprimiamo il nostro rammarico per la perdita dell' ottimo impiegato.

Al congresso di Pordenone. Nominato dal Comitato di Azione locale, il concittadino Narducci nob. Carlo parteciperà il 18 corr. al Congresso dei Comitati d' Agitazione, delle terre liberate che si terrà a Pordenone, e sarà relatore del tema: «Il problema agricolo».

Ricche stoviglie... profughe. Crediamo utile informare che presso il signor Corradini cav. Arnaldo sono depositate due grandi casse di finissime ed antiche stoviglie portanti uno stemma nobiliare. Il sig. Corradini, già sindaco durante il doloroso periodo dell' invasione nemica, ha ricevuto in consegna tale bottino dal colonnello austriaco comandante di tappa distrettuale, dieci giorni prima della gloriosa liberazione.

FORNI DI SOTTO

Maresciallo dei carabinieri

che merita l'encomio solenne

ESPIGI ci scrive da Roma:

Nassivera Giuseppe, da Forni di Sotto (Udine), maresciallo d'alloggio della legione dei carabinieri reali, in Firenze, ha ottenuto *l'encomio solenne*, per essere di notte penetrato in un fienile, tentando, insieme ad altri, l'arresto di due disertori che avevano sorpresi; ma fatti segno improvvisamente, a brevissima distanza ed al buio, a colpi di fucile andati a vuoto, rispose al fuoco con fermezza e coraggio, uccidendo uno dei ribelli e ferendo l'altro che fu costretto ad arrendersi.

(Magliano in Toscana, 29 Gennaio 1918).

Per una cara memoria. — Tra le case spogliate durante l' anno dell' invasione, vi fu pure una di via Brenari n. 12, piano terra. Ne portarono via, fra altro un orologio sotto campana con una statua dorata. Trattandosi di memoria carissima, il proprietario è disposto a ricedere che chi possiede di quanto avesse pagato. Rivolgersi alla *Patria del Friuli*.

CRONACA CITTADINA

I due problemi piùimportanti bovini e disoccupazione,

presi a cuore da S. E. Fradeletto.

S. E. il Ministro on. Fradeletto nella giornata di ieri, ebbe a trattare con autorità e competenti, i due forse più importanti problemi fra i tanti che ora preoccupano i friulani: bovini e disoccupazione.

Il problema zootecnico.

Nella mattina, prima riunione, cui parteciparono, oltre al Ministro ed al suo Capo di gabinetto comm. Guadagnini: il prefetto comm. Errante, il presidente della deputazione provinciale comm. Spezzotti, col segretario cav. co. di Caporiacco, il direttore della cattedra ambulante cav. dott. Marchettano, il sindaco grand. uff. Pecile gli on. di Caporiacco, Rota, Gortani Hieschell. Fu esaminato in ogni sua parte il difficilissimo problema zootecnico: in qual modo ripopolare le nostre stalle, senza di che sarebbe vana speranza di risurrezione agricola?... Si vagliarono diverse proposte: acquisti, valendosi del credito agrario accordato in larga misura; tenue requisizione nelle altre provincie d'Italia, modificando alquanto le forme finora seguite per le requisizioni di guerra, nel senso di togliere o attenuare l'avversione in passato suscitata; consorzi zootecnici.

S. E., al termine della seduta, inviò un lungo telegramma al Ministro dell' Agricoltura, per informarlo delle proposte concrete che dalla diligente discussione erano scaturite.

La disoccupazione.

Nel pomeriggio, altra importante riunione, per trattare il problemi dei disoccupati, il cui numero va crescendo per cause molteplici; problema che le condizioni speciali delle nostre terre acuiscono e rendono più doloroso.

A questa seconda riunione presenziata dal Ministro, parteciparono il generale Maglietta, il comm. Rpezzotti, l'ingegnere capo della Provincia cav. uff. Cantarutti.

La riunione si protrasse sino a tarda ora.

Stamane è ripresa e sono state invitate anche le più importanti imprese cittadine per concertare quali provvedimenti efficaci e di più pronta attuazione si possono prendere.

***

Ieri sera il com. Errante ricevette in casa propria il Ministro il generale Maglietta e le autorità cittadine.

Domani S. E. Fradeletto si recherà a visitare Palmanova e Latisana. Lunedì a San Daniele.

Udine, Cormon, Gorizia per una grande manifestazione di italianità

Abbiamo dato notizia come Cormons stia organizzando una grande manifestazione per il 24 maggio per solennizzare l' anniversario della liberazione.

Ora apprendiamo, che si sta pensando di chiamare a raccolta per tal giorno tutte le associazioni patriottiche di Udine e Gorizia, e di riunirle per un pellegrinaggio ai monti di Podgora, Peuma, Calvario, e visitare i luoghi resi sacri dall' eroismo dal sangue italiano. A tale manifestazioni prenderanno parte le associazioni di tutto il Friuli redento dandosi covengno a Cormons Si pensa di fonderle, in una specie di Congresso che seguirà colà il 25 in un unico fascio patriottico, il fascio friulano.

Una patriottica gita ciclistica.

La mattina di Domenica 11 corr. avrà luogo una gita ciclistica con scopi altamente patriottici, organizzata dal S. ten. Tonini, S. Ten. Corvetta, S. Ten. Giampaoli, e dai Sigg. Navone, Semintendi e Cantero.

Ecco il programma: Partenza da Udine alle ore 2 ant. I ciclisti in tenuta grigioverde, accompagnati da un camion gentilmente concesso dall'Amm. Militare si recheranno sul Carso e porteranno alle tombe dei caduti e il loro mesto tributo di fiori donati in parte dalle Signorine udinesi e in parte raccolti a mezzo di una sottoscrizione cittadina. Poi proseguiranno per Trieste e porteranno il saluto del Sindaco di Udine al Sindaco di quella italianissima città. A sera i gitanti faranno ritorno a Udine.

Onorificenza. — Apprendiamo con vivo compiacimento la nomina a cavaliere della Corona d' Italia dell' egregio amico rag. Giovanni Ostermann e il nostro compiacimento perviene specialmente perchè tale onorificenza gli fu accordata per le speciali benemerenze dell' Ostermann durante il periodo dell' invasione. Nella villa dell'Ostermann presso S. Margherita trovò sicuro rifugio per tutto il tempo dell' invasione l' esule avv. Domenico Fragiacomo e il coraggioso patriota della indomabil Pirano della quale era stato Podestà ed ora è Sindaco; e l' Ostermann stesso, personalmente ebbe fra altro ad occuparsi del servizio informazioni che il nostro Comando Supremo aveva organizzato nelle nostre Terre. Al nuovo cavaliere le nostre più sentite congratulazioni.

Le denuncie continuano. — Non è da credere che, perchè non si pubblicano da qualche dì, notizie di denuncie contro illegitimi detentori di mobili, non se ne presentino: fatti di maggior rilievo tolgono alla stampa la informatrice pubblica, di seguire con regolarità e deligenza le cose minori. Ma le denunce continuano. Ecco taluni degli ultimi denunciati.

Casolini Paolo fu Giuseppe nato a Manzano e domiciliato a Godia.

Milini Giovanni Battista fu Nicolò.

Dolla Giovanni fu Giacomo ortolano di via Superiore.

Ciani Valentino fu Giuseppe oste in via Cussignacco 41. — In tutte le case di questi denunciati, furono sequestrati mobili di varia specie e proprietari diversi.

I treni sulla ferrovia Carnica

In seguito ai recenti mutamenti di orario da parte delle Ferrovie Stato sulla Linea Udine-Tarvisio e in attesa di modifica corrispondente dell' attuale orario della Linea Carnica, sulla Ferrovia stessa sarà attivato con decorrenza dal 10 corr. il seguente

Orario provvisorio

Partenze da stazione per la Carnia: ore 8,20 — 18,4 — 19,30 — 21,4.

Arrivi a Villa Santina: 9,10 — 18,52 — 20,20 — 21, 2.

Partenze da Villa Santina: ora 6,35 — 16,10 = 18,10 — 19,35.

Arrivi a per la Carnia: 7,25 — 16,58 — 18,58 — 20,25.

Molto strani, per non dir altro, perdurano gli orari ferroviari, per la nostra città e per le linee che vi fanno centro. Basti vederne qui sopra le conseguenze: la Direzione della Veneta è costretta a lasciar dieci ere senza treni il percorso Stazione per la Carnia Villa Santina, (il che vuol dire senza comunicazioni ferroviarie Tolmezzo e tutta la Carnia col «mondo». e «il mondo» con la Carnia) per poi infilare in cinque ore sei treni, tre in andata e tre in ritorno;

Degli orari... impossibili sulle nostre ferrovie si è occupato e si occupa anche la nostra Camera di Commercio; ed il vicepresidente di essa cav. Muzzatti si è recato appositamente a Roma per esporre le comunicazioni ferroviarie di Udine e provincia nei rapporti degli orari con le altre città e Provincia. Speriamo ottenere una più copiosa e meglio regolata assegnazione di treni

Concittadini che si fanno onore

Leggiamo sui giornali di Modena di affettuose e cordiali dimostrazioni di stima in onore di un nostro egregio concittadino, l'avv. Ermete Tavasani.

Durante il periodo dell'invasione, l'avv. Tavasani, che si era rifugiato a Modena ed ivi si era subito fatto notare per l'intelligente e svariata operosità in pro dei profughi, venne nominato dal Prefetto di quella Provincia, Commissario Regio nel Comune di Mirandola.

Per chi conosce anche lontanamente quella grossa cittadina di circa venti mila abitanti e sa quale ne sia l'educazione politica e quali le lotte che ivi si svolgono tra socialisti ed agrari (qui li chiamerebbero *liberali* od anche *signori*) non riesce difficile immaginare quale squisitezza di tatto e quale prontezza di intuito abbia dovuto dimostrarvi l'egregio avv. Tavasani per destreggiarsi fra così varie ed accese tendenze e per farsi da tutti egualmente apprezzare ed ammirare.

Per cui agli elogi della cittadinanza di Mirandola per l'avv. Tavasani, siamo ben lieti di aggiungere anche i nostri, cordialissimi.

Decessi

Iermattina, dopo breve malattia, è morto il cav. Daulo Tomaselli, conosciutissimo nella città e nella Provincia. Era un reduce dalle patrie battaglie (campagna del 66 nei bersaglieri) un patriota fedele. Anch' egli piuttosto che sottostare di nuovo alla dominazione straniera contro cui nella gioventù aveva combattuto, fu profugo e nel lungo anno dell' esilio conservò sempre ferma la fede nel trionfo finale della nostra causa.

Per molti anni fu rappresentante, in Friuli della Ditta Trezza; operoso instancabile rappresentante, in modo da meritarsene la più ampia fiducia. Da ultimo aveva fondato un' agenzia propria continuando negli appalti dei dazi comunali. Si era venuta creando così una posizione di agiatezza. Ma la intensità del lavoro impostosi non per questo egli attenuò.

Rude e franco di carattere, non nascondeva nè velava i suoi sentimenti; ma sotto quella ruvidezza aveva cuore costante negli affetti e nelle amicizie e sensibile ai dolori ed alle miserie altrui, ch' egli soccorreva senza chiassi, largo specialmente con chi vedesse lottare contro avversità immeritate. Fu ospitale; e nella sua villa spesso chiamava gli amici ad ascoltare ottimi concerti vocali e strumentali, tutti accogliendo con signorile cortesia.

Ritornato dopo un anno di esilio, subito ricominciò il lavoro — penoso lavoro di riordino dopo la devastazione. La morte troncò questo lavoro...

Alla famiglia mandiamo le nostre condoglianze più profonde.

***

Un altro lutto: si è spento il comm. Giuseppe Dupupet, ten. Generale a riposo. Con la morte del nobile uomo se ne va una maschia tempra di soldato, un cuore d' oro di cittadino. Il gen. Dupupet nacque a Chambery (Savoia) nel 1837, e si dedicò alla carriera militare fin da giovanetto.

Quando scoppiò la guerra di Crimea, lasciò il collegio militare per arruolarsi nell' esercito e ritornò in Patria con i galloni di caporale. Partecipò alla guerra del 1859 come tenente, e nelle campagne del 60 e 61 fu promosso capitano. S'ebbe poi la Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro per meriti speciali acquistati nella campagna contro il brigantaggio.

Venuto a Udine col grado di Colonnello per comandarvi il Distretto Militare, vi rimase fino al 1901, acquistandovi larghe simpatie. Fu in seguito nominato magg. generale nella riserva e posto a riposo col grado di ten. Generale. Alle famiglie Dupupet e Mini, l' espressione del nostro cordoglio.

Omonimia. — L' altro giorno fu accennato all' arresto per furto di certo Giovanni Del Negro. Ora il bersagliere in licenza illimitata Giovanni Del Negro di Alberto, abitante in viale Venezia 26 ci prega di avvertire ch' egli non ha niente a che fare col suo omonimo arrestato

Un altro furto. — Fu perpetrato in danno del negoziante Alceste Scarpa fu Alessandro da Padova, con magazzino in viale Friuli numeri 4-5. Il danno da lui subito è di circa 1000 lire.

Ciò che ha domandato La Commissione della «N. Tommaseo»

La commissione della N. Tommaseo composta dall'avv. Negrettti segretario generale e dei Sig. Sinolli e Castelli della Sezione magistrale romana, fu ricevuta dalla speciale commissione nominata dal ministro della P. I. per studiare i miglioramenti economici da portarsi nella classe magistrale.

L'accoglienza fatta ai rappresentanti della organizzazione magistrale fu assai cordiale e furono invitati ad esporre i desiderata della classe.

L'avv. Negretti premise che le finalità dell'organizzazione a nome della quale aveva il compito di parlare non sono solamente economiche ma anche intellettuali e morali per le alte finalità delle funzioni a cui sono preposti funzionari eminentemente educativi, ma sente il dovere di metterle momentaneamente da parte perchè, egli dice, siamo costretti dalle impellenti necessità economiche.

Fa osservare che gl'impiegati di ordine delle amministrazioni di Stato hanno, coi nuovi aumenti, uno stipendio superiore a quello dei maestri, i quali, oltre che al titolo, hanno funzioni che superano di gran lungo quella dell'impiegato d'ordine.

Per il decoro della classe non si vede dunque altra soluzione all'infuori di quella di assegnare ai maestri uno stipendio superiore al minimo iniziale di L. 3650 all'anno conservando le pendenze speciali attualmente concesse.

Oltre a ciò sostiene la necessità di assicurare agli insegnanti l'alloggio conveniente al loro decoro con una indennità proporzionata al numero dei componenti la famiglia, all'importanza della Sede, partendo da un minimo di L. 350.

Sostiene inoltre che lo Stato debba provvedere anche ai maestri dei comuni autonomi e domanda che venga riprodotto nelle disposizioni che verranno prese agli effetti, il nuovo aumento di stipendio minimo legale degli insegnanti e dei relativi settenni dell'articolo 41 della legge 4 giugno 1911, conglobando nel nuovo aumento anche i precedenti del 1917-1918 e 1919.

A richiesta della Commissione ha insistito sul concetto che sia parificato lo stipendio dei maestri e delle maestre.

L'avv. Negretti ha esposto in grandi linee gli altri desiderata dei maestri in ordine ad una riforma organica e generale della Scuola primaria e popolare sostenendo la necessità di diminuire il burocratismo scolastico, di aprire i ruoli, d'indire concorsi regionali e provinciali.

La Commissione della P. I. ha manifestato che i desiderata della classe sarebbero stati tenuti nella massima considerazione

Un furto di stoffe. — Uno scaltro malvivente passando presso la vetrina del negozio Tomada in Via Paolo Sarpi vi rubò una pezza di stoffa color marrone da uomo eludendo la vigilanza dei commessi del negozio stesso. La stoffa valeva circa 280 lire. Il furto venne denunciato.

Si trattava di un disertore e di un falso ardito. — Narramo l' arresto di quel mariuolo che vestito da elegante ufficiale perpetrò abilmente due truffe «all' americana» e dell'ardito che si spacciava per suo attendente e l' aiutò in queste ed in altre losche imprese. Il falso ufficiale è Italo Mari, un disertore, e come tale il suo distretto militare lo ricercava. Il pseuco attendente Giuseppe Bassi, è un giovanotto che per essersi gettato alla mala vita da poco, mostra una grande scaltrezza Egli fu preso dalla fregola di vestirsi da ardito senza esserlo, e si spacciava, come dicemmo, per attendente dal Mari, ma fra i due c' era stato qualche dissidio poichè pare che il Mari, valendosi della sua... autorità di tenente avesse derubato il Mari. Bassi. Fra ladri non è vero il caso!

Caccia abusiva

Venerdì e sabato della scorsa settimana faceva bella mostra in una macelleria di Via Pellicerie un camoscio. E' possibile una tale sfacciatagine e di infischiarsi a tal punto delle disposizioni di legge, che limitano la caccia di tale selvaggina al 31 dicembre?

Si segnala l'abuso all'Autorità competente, ricordando che la Commissione Provinciale istituita per la repressione della caccia e pesca abusive paga regolarmente i premi stabiliti per le contravvenzioni elevate dagli agenti.

E' opportuno anche ricordare che sino al 15 agosto è interesse di tutti i cacciatori e della popolazione di lasciare in pace la selvaggina indigena e quella che arriva per nidificare; è perciò vietato di lasciar vagare per la campagna cani i quali portano un grave danno alla regolare moltiplicazione di ogni specie.

ARTE e SPETTACOLI

Teatro del Soldato

Ieri sera, per la serata d' onore della Signorina Radaelli, numeroso pubblico, specialmente grigio-verde gremiva il Teatro del Soldato. Si reppresentava «Il Piccolo Parigino.» La bella commedia comico sentimentale riuscì ottimamente mercè l' interpretazione ottima de la Redaelli, un birichino vispo e grazioso, dello Scattolon un austico maresciallo Lepinè e del Monhucchio un comico Gayarre.

Alla seratante vennero offerti numerosi corbeilles di fiori.

L' orchestrina in grigio verde sempre ottima. Pose termine alla bella serata la nota farsa «Lucrezia Borgia»

Al Teatro Sociale.

Alle interessantissime rappresentazioni cinematografiche di «Martino il trovatello», incominciate iersera, col primo episodio, accorse un pubblico numeroso. La grande film è tratta dal popolarissimo romanzo di Eugenio Sue; e protagonista del lavoro cinematografico è il celebre Capozzi.

Questa sera, secondo episodio: «La cicatrice di fuoco» domani a sera, il terzo ed ultimo: «Nobiltà dorata.»

ULTIMA ORA

Gli alleati esaminano il problema italiano.

PARIGI 9. — Wilson, Clemenceau, George e Orlando si sono riuniti stamane e ieri sera, ed hanno discusso il problema italiano.

Il Trattato con l'Austria.

Parigi 9. — La discussione dei plenipotenziari austrungarici circa il trattato preliminare di pace coll'Austria Ungheria comincerà alla metà del mese.

L'austria prepara la delegazione

BASILEA 9. Si ha da Vienna. Una grande commissione riunita mercoledì ha adattato le linee direttive proposte dal segretario di stato Bauer per le istruzioni ai delegati alla conferenza della pace. Il presidente Soitz ha domandato di riflettere sino a giovedì sulla proposta da fare all'essemblea nazionale circa la nomina a capo delegazione.

La partenza per domenica

BASILEA 9. Si ha da Vienna. I giornali dicono che la partenza della delegazione austriaca alla conferenza per la pace è fissata per domenica. Le condizioni di pace probabilmente sarebbero consegnate alla delegazione austriaca il 14 maggio a Saint Germain.

Secondo i giornali la questione dell' unione con la Germania sarebbe definitivamente liquidata. Alizè ed il suo collaboratore prof. Renè Pichon avrebbero convinto la maggioranza dell' assemblea nazionale nel senso che l'interesse dell'austria e della pace del mondo esigono che si rinunci a tale idea.

La impressione del disastro a Berlino

La Borsa chiude

BASILEA, 9. — Si ha da Francoforte, la Franckurter Zeitung ha da Berlino: il consiglio dei ministri è stato convocato per stamane allo scopo di prendere posizione relativamente alla pace dettata dall' Intesa. Una seduta della commissione per la pace è annunziata per le 5 pomeridiane. Nei circoli del partito democratico è opinione predominante che le condizioni imposte dall'intesa le quali sarebbero causa della rovina economica e politica della Germania non potranno mai essere adempiute dal popolo tedesco. Commentando il trattato di pace i giornali berlinesi esprimono l' opinione che a tali condizioni di pace di una violenza senza scrupoli e che significano la condanna a morte della Germania non vi è che una sola risposta da dare.

Sotto l' impressione delle rovinose condizioni di pace imposte al popolo tedesco il consiglio della borsa ha deciso la chiusura della borsa per tre giorni.

La traduzione dei preliminari

Tutta una notte

VERSAILLES, 9. — Ieri sera dopo il pranzo della missione tedesca che fu silenzioso, il conte Brockdorff Rantzau fece cominciare la traduzione dei preliminari di pace lavoro che terminò alle ore 3 del mattino. Un esemplare della traduzione fu portato stamane alle 3 1|3 nella camera del conte Brockdorff il quale ne intraprese la revisione immediata che condusse a termine mentre si era già fatto giorno. Numerosi esemplari del trattato partirono ieri sera per Berlino con la valigia diplomatica.

Cosa risponderà la Germania.

La firma agli ultimi di maggio.

PARIGI 9. — I 5 ministri degli esteri hanno esaminato nel pomeriggio la questione della frontiera nell'Ungheria nei riguardi della Czecoslovacchia, della Serbia, della Romania, della Polonia ed hanno approvato i varii rapporti delle commissioni. Nei circoli della conferenza si crede in generale che i tedeschi sottoporranno alla conferenza stessa osservazioni particolareggiate, risponderanno al trattato preliminare di pace con dei controprogetti. E' probabile che gli alleati affideranno a commissioni competenti la cura di esaminare le osservazioni di ordine finanziario ed economico ecc. Questo studio potrà esigere almeno otto giorni, dopo di che gli alleati faranno conoscere ai tedeschi le modificazioni che avranno apportate al primitivo progetto del trattato, se ne sarà il caso e un breve termine e cioè 4 o 5 giorni, probabilmente sarà loro accordato per dare all'insieme del trattato la loro definitiva adesione. Bisogna dunque ritenere che passeranno 25 o 30 giorni prima della firma del trattato.

Per il miglioramento dei sussidi militari

ROMA 9. Sono comparsi su vari giornali notizie relative a provvedimenti legislativi che sarebbero stati emanati su proposta del ministro dell'assistenza militare in materia di sussidi straordinari a militari congedati e alle famiglie dei militari alle armi. Tali notizie sono completamente destituite di fondamento. Sono allo studio presso il ministro delle pensioni provvedimenti intesi ad estendere e a migliorare i sussidi straordinari, provvedimenti che non appena tradotti in concreto saranno convenientemente illustrati.

I diritti del Belgio.

PARIGI 9. La delegazione belga comunica la seguente nota: I giornali di questa mattina annunciano che il consiglio dei 4 avrebbe preso una decisione sull'attribuzione dei mandati per l'amministrazione delle colonie ex tedesche. Il consiglio avrebbe deciso che il mandato dell'Africa orientale verrebbe affidato alla Gran Brettagna. La delegazione belga non può credere all'esattezza di questa informazione. Infatti il Belgio ha preso parte importante alle operazioni militari in Africa, ha contribuito a prezzi di grandi sacrifici ad assicurare la conquista dell'Africa orientale tedesca ed occupa ed amministra da tre anni una parte notevole di questi territori. Questa situazione crea ai belgi dei diritti dei quali non potrebbe ammettere che si disponesse cogli accordi cui non avrebbe affatto partecipato. Nymans d'altra parte ha ricordato pochi giorni or sono i diritti del Belgio in occasione di una questione sorta intorno alla redazione di una clausola del trattato di pace e gli sono state date assicurazioni che i diritti del Belgio sarebbero stati rispettati.

Le Truppe Carinziane

occupano i punti della frontiera.

BASILEA 9. — Si ha da Klagenfurt l'ufficio stampa della commissione nazionale della carinzia comunica le nostre truppe raggiunsero mercoledì l'Intradraurghe. Tutti i puntiim portanti della frontiera nazionale furono dunque occupati.

L' intervento dell' Italia.

BASILEA 9. — Si ha da Vienna « La Zeit » reca che il capo della missione militare italiana ha invitato la missione Italiana a Lubiana a chiedere agli sloveni una sospensione immediata delle ostilità sul fronte carinziano e la conclusione di un armistizio. L'azione del generale Segrè a Vienna dice lo Zeit è in tal modo accompagnata da uguale azione verso il governo sloveno e non quindi esclusivamente diretta contro l'Austria Tedesca.

Lenoir condannato a morte.

PARIGI, 9. Il consiglio di guerra ha condannato Lenoir alla pena di morte con sei voti contro uno. Ha condannato Deouchez a 5 anni di prigione e 20 mila franchi di ammenda all' unanimità. Il consiglio di guerra con 4 voti contro tre ha assolto Humbert e con 5 voti contro due ha assolto Ladoux. Lenoir e Desouchez sono solidamente condannati alle spese del processo.

La traversata dell' Atlantico in aeroplano.

NEWJORK, 9. La partenza per la traversata dell' Atlantico in aeroplano ha avuto luogo stamane alle dieci da Rockway Boach per Malifax. E' partito primo il comandante Dowers sopra un Curtiss di marina N. 3, sono poi partiti il comandante Bellinger Waur sopra l' idroplano N. 1 e il luogotenente Read sopra l' apparecchio N. 4.

L'emiro proclama l'indipendenza dell'Afganistan.

LONDRA 9. Telegrammi dall'India al Times dicono che le truppe africane si sono impadronite di posizioni al di quà della frontiera dell'India. E' impossibile dire se il nuovo emiro è al corrente della violazione della frontiera. Ma il proclama in cui egli rivendicava l'indipendenza dello Afganistan e il cortese congedamento da lui effettuato dei tre inglesi che si trovano al suo servizio sono significanti.

Nuove Filiali della Banca Italiana di Sconto

La Banca Italiana di Sconto ha aperto nel decorso mese di aprile una nuova Sede a Brescia ed una Agenzia ad Aosta. In questi giorni ha inaugurato due nuove Filiali: a Rovereto e a Pola, continuando così il suo programma di espansione nelle terre redente il quale è anche una forte affermazione di italianità.

Il Collegio Comunale e Provinciale di Toppo-Wassermann Udine

accetta per l'anno scolastico in corso allievi semi convittori - Per accordi rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Il V. Presidente
U. CAMA[illegible]TTO

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Il 7 corr. alle ore 16, dopo breve malattia munita dai conforti religiosi spegnevasi.

Eufemia Carnelutti in Biasutti

Il marito Gio Batta, il figlio capitano Romano con la moglia Bianca, le figlie Elvina in Della Mea, Giuseppina in Coianiz, Luigia in Malfatti, Norina in Caneva, Maria in Cappella, ed Emma ne danno angosciati l'annuncio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo il giorno 9, alle ore 9 in Maiano.

La presente serve di partecipazione personale.

Maiano li 8 Maggio 1919.

La Banca di Aviano in Aviano partecipa con vivo cordoglio la perdita del proprio Gerente

Cav. Daulo Tomaselli

Reduce delle Patrie Battaglie

avvenuta nelle prime ore di stamane in Udine.

Aviano 8 Maggio 1919.

Nelle prime ore di stamane serenamente spirava in Udine il

Cav. Daulo Tomaselli fu Angelo

Reduce delle Patrie Battaglie

angosciati ne danno il triste annuncio la maglie Laura Massimo Tomaselli, la figlia Pia col marito avv. Cristofori Antonio, i nipotini Daulo ed Elda Cristofori, nonchè parenti tutti.

I funerali, in forma puramente civile, seguiranno sabato mattina 10 corr. alle ore 9, partendo dalla casa di abitazione viale della Stazione N. 39.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 8 Maggio 1919.

Ieri alle ore 21, è morto, dopo breve malattia, nell'età di 82 anni, il

Comm. Grand' Ufficiale

GIUSEPPE DUPUPET

Tenente Generale in riposo

La moglie Caterina Mini, il figlio Cesare, le figlie Olga e Maria, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo angosciato, ne dànno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani, sabato 10 corr., alle ore dieci e mezza partendo dalla casa in Via del Sale n. 11.

Udine, 19 Maggio 1919.